

**AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA
"LAUDENSE NORD"**

(UTR Provincia di Pavia/Lodi)

**Intervento Annuale di Prelievo
del Cinghiale (*Sus scrofa*)**

2022

**(D.G.R. XI/1019 del 17/12/2018 e
DGR 5895 del 31/01/2022)**

Febbraio 2022

**AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA
Laudense Nord**

**Intervento Annuale di Prelievo
del Cinghiale (*Sus scrofa*)**

anno 2022

**(D.G.R. XI/1019 del 17/12/2018
e DGR 5895 del 31/01/2022)**

A cura di: Dott. Michele Sorrenti Consulente faunistico ATC Laudense Nord

INDICE

1	Premessa	1
2	Inquadramento territoriale e ambientale.....	3
2.1	Il contesto ambientale e faunistico.....	3
2.2	Assetto gestionale dell'Unità di Gestione	3
2.3	Idoneità del territorio alla presenza del cinghiale	4
3	La gestione del cinghiale	6
3.1	Parametri gestionali "obiettivo"	6
3.2	Risultati del monitoraggio (distribuzione, consistenza e struttura) delle popolazioni di cinghiale e valutazione delle dinamiche di popolazione	6
3.2.1	Monitoraggi pregressi.....	7
3.2.2	Monitoraggi Anno	7
3.3	Attività pregresse prelievo venatorio e di controllo	8
3.3.1	Esito dei piani di prelievo venatorio	8
3.3.2	Esito dei piani di controllo.....	10
4	Pianificazione del prelievo	12
4.1	Piano	12
4.2	Tempistiche	12
4.3	Organizzazione delle verifiche biometriche e delle valutazioni sanitarie dei capi abbattuti	12
4.4	Verifica dei risultati	13

1 PREMESSA

Regione Lombardia, con l.r. 17 luglio 2017, n. 19 "Gestione faunistico - venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti", ha disposto in merito alla gestione faunistico-venatoria del cinghiale (*Sus scrofa*) sul territorio regionale, al fine di contenere le popolazioni presenti allo stato selvatico entro densità socialmente, ecologicamente ed economicamente tollerabili per una maggiore salvaguardia delle colture agricole e della biodiversità, nonché per la tutela dell'incolumità delle persone e la sicurezza dei trasporti (art.1).

L'art.2 della suddetta legge regionale, introduce la *zonizzazione del territorio regionale*, suddividendo il territorio agro-silvo-pastorale regionale in aree idonee, in cui la presenza del cinghiale è ammessa entro determinate densità obiettivo e in aree non idonee, in cui la presenza della specie non è ammessa.

L'individuazione delle suddette aree è stata operata in base ai seguenti criteri:

- a) consistenza e frequenza dei danni arrecati alle colture agricole e ai pascoli;
- b) presenza di coltivazioni di particolare pregio;
- c) presenza di habitat e di specie animali e vegetali di importanza per la biodiversità, con particolare riferimento ai siti Natura 2000;
- d) modalità pregresse di gestione della specie;
- e) vocazionalità del territorio alla presenza della specie.

La gestione del cinghiale avviene:

- nelle aree idonee, mediante prelievo venatorio e controllo;
- nelle aree non idonee, mediante controllo e prelievo venatorio di selezione.

Ai sensi della l.r. n. 19/2017, per controllo s'intende il controllo della fauna selvatica di cui all'art. 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), all'art. 41 della L.R. 26/1993 e agli articoli 11, comma 4, e 22, comma 6, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette).

La Giunta regionale ha, inoltre, deliberato le modalità di gestione del cinghiale sull'intero territorio regionale anche mediante la definizione dei criteri per il calcolo delle densità obiettivo, la determinazione di modalità e tempistiche per l'attuazione del prelievo venatorio e del controllo, nonché le modalità per il monitoraggio dei risultati conseguiti. Il prelievo venatorio del cinghiale può essere effettuato dai titolari di licenza di caccia appositamente abilitati dalla Regione per il territorio di propria competenza.

La Giunta regionale, con Deliberazione 1019 del 17 dicembre 2018 ha approvato la "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia - attuazione dell'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 19/2017 "Gestione faunistico venatoria del cinghiale e recupero degli ungulati feriti".

Sulla base delle citate premesse, l'ATC "Laudense Nord"(UTR Provincia di Lodi), con la presente proposta intende applicare le disposizioni previste dalla l.r. n.19/2017 e dai relativi provvedimenti attuativi, approvando il seguente *Intervento Annuale di Prelievo del Cinghiale (Sus scrofa)* che sarà realizzato attraverso il prelievo venatorio in selezione.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

2.1 IL CONTESTO AMBIENTALE E FAUNISTICO

L'unità di gestione "ATC Laudense Nord", è inserita nel territorio della Provincia di Lodi, con orografia completamente pianeggiante, e paesaggio agricolo intensivo tipico della Pianura Padana. I corsi d'acqua più importanti sono il fiume Adda e il Lambro, e di dimensioni inferiori il Tormo, il Sillaro, la Muzza, il Lambro meridionale, e alcune rogge e cavi d'irrigazione (es. Cavo Marocco). Lungo i fiumi principali esistono fasce ripariali boscate naturali e aree arbustive che incrementano il valore naturalistico del territorio. Le colture più comuni sono il mais, la soia, i prati stabili, il frumento e in alcune zone il riso. Sono presenti ancora fasce alberate che delimitano i campi coltivati e alberi isolati di buon valore biologico quali querce e roveri. L'assetto complessivo è tuttavia di un ambito fortemente influenzato dall'agricoltura intensiva, con conseguenze negative sulle biocenosi del paesaggio agrario tradizionale. Le conseguenze in termini di presenza di fauna selvatica omeoterma sono d'incremento delle specie adattabili e opportuniste (cornacchia grigia, gazza, ardeidi, volpe, cinghiale, colombaccio) e di declino o densità inferiori al passato per le specie legate al paesaggio agrario estensivo (lepre, starna, fagiano, acquatici, quaglia, tortora). In questa situazione nell'ultimo anno 2018 si sono registrati aumenti di avvistamenti di cinghiali e in alcuni ambiti fluviali anche del capriolo.

2.2 ASSETTO GESTIONALE DELL'UNITÀ DI GESTIONE

L'Udg ATC Laudense Nord si estende per 49.805,7 ha sui territori dei Comuni di: Abbadia Cerreto, Mairago, Bertinico, Marudo, Boffalora d'Adda, Massalengo, Borghetto Lodigiano Merlino Borgo San Giovanni Montanaso Lombardo Brembio Mulazzano Casaleto Lodigiano Orio Litta Casalmajocco Ospedaletto Lodigiano Casalpusterlengo Ossago Lodigiano Caselle Lurani Pieve Fissiraga Castiglione d'Adda Salerano sul Lambro, Castiraga Vidardo, San Martino in Strada, Cavenago d'Adda, Sant'Angelo Lodigiano, Cervignano d'Adda, Secugnago, Comazzo, Somaglia, Cornegliano Laudense, Sordio, Corte Palasio, Tavazzano con Villavesco, Crespiatica, Terranova dei Passerini, Galgagnano, Turano Lodigiano, Graffignana, Valera Fratta, Livraga, Villanova del Sillaro, Lodi, Zelo Buon Persico, Lodi Vecchio, in provincia di Lodi. Nella Tabella seguente sono indicate le superfici interessate dalle varie tipologie di Istituti presenti entro i confini dell'ATC Laudense Nord.

Tabella 2.1 - Sintesi della destinazione del territorio dell'ATC Laudense Nord

Tipologia	Superficie complessiva (ha)
Superficie complessiva	49.805,7
TASP complessivo	42.565,5
TASP complessivo degli Istituti Protetti	9.756,7
TASP complessivo degli Istituti Privati	4.562,9
TASP utile alla caccia in territorio a caccia programmata	24.190,0

Nell'ATC Laudense Nord gli Istituti di protezione presenti sono (ai sensi della legge 394 e 157): Parco Regionale Adda Sud (parzialmente), Oasi di protezione "Muzza Morta", Zona di Protezione "Adda", Zone di ripopolamento e cattura Castiraga, Mulazzano, Mairago, Borghetto, Ossago, Massalengo, Corte Palasio, Foresta regionale "Foresta di pianura", Fondi chiusi Innocenti, Podere sperimentale S. Alberto Magno, Azienda Agrituristica "Cascina Grazzanello", INRAN ex ENSE. Nel territorio dell'ATC Laudense Nord sono inoltre presenti 9 siti Natura2000, di cui uno SIC-ZPS e 8 SIC.

Nella Figura seguente è possibile osservare la localizzazione dell'ATC Laudense Nord in funzione degli altri istituti presenti (fonte Piano Faunistico Venatorio Provincia di Lodi).

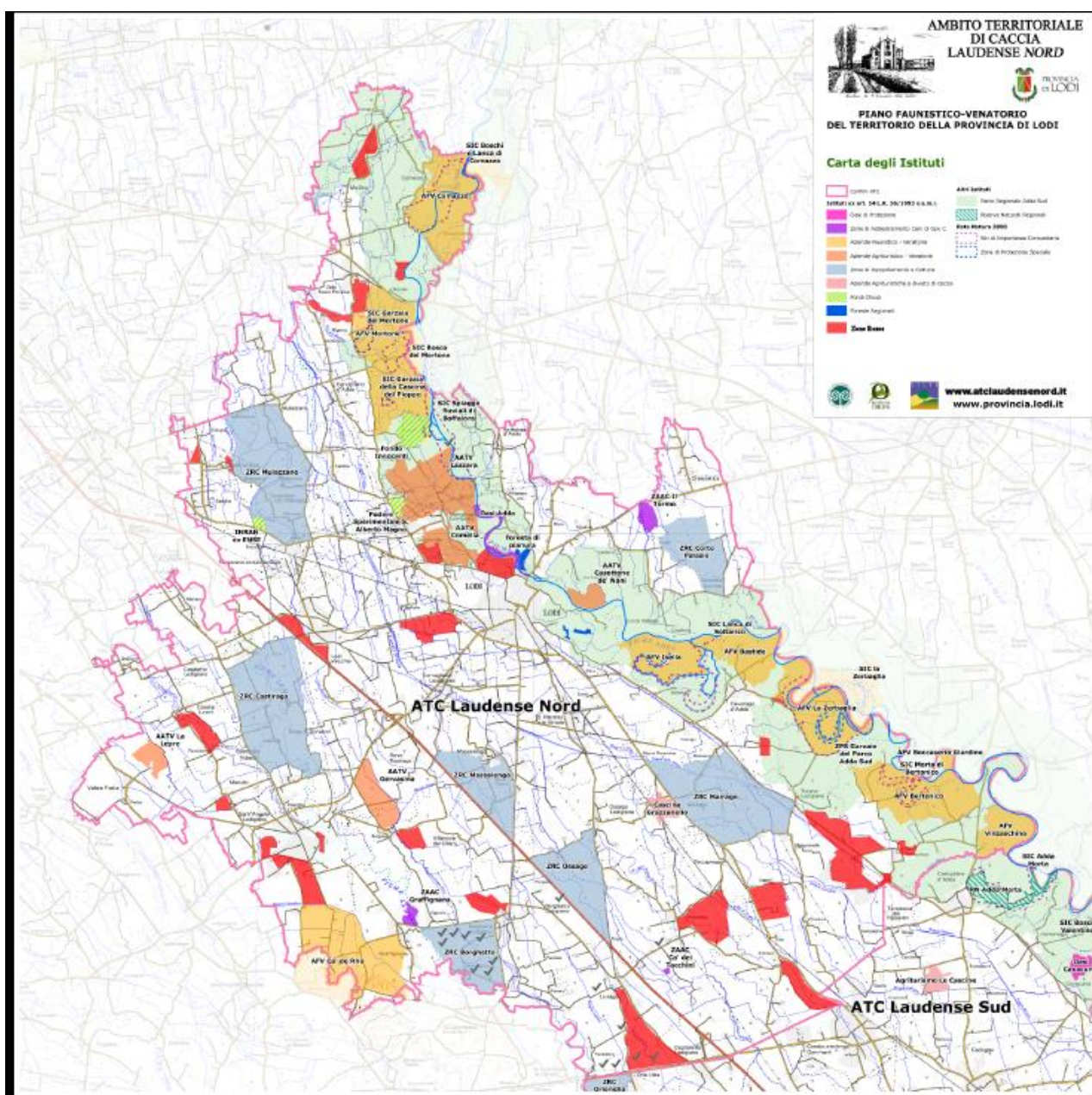


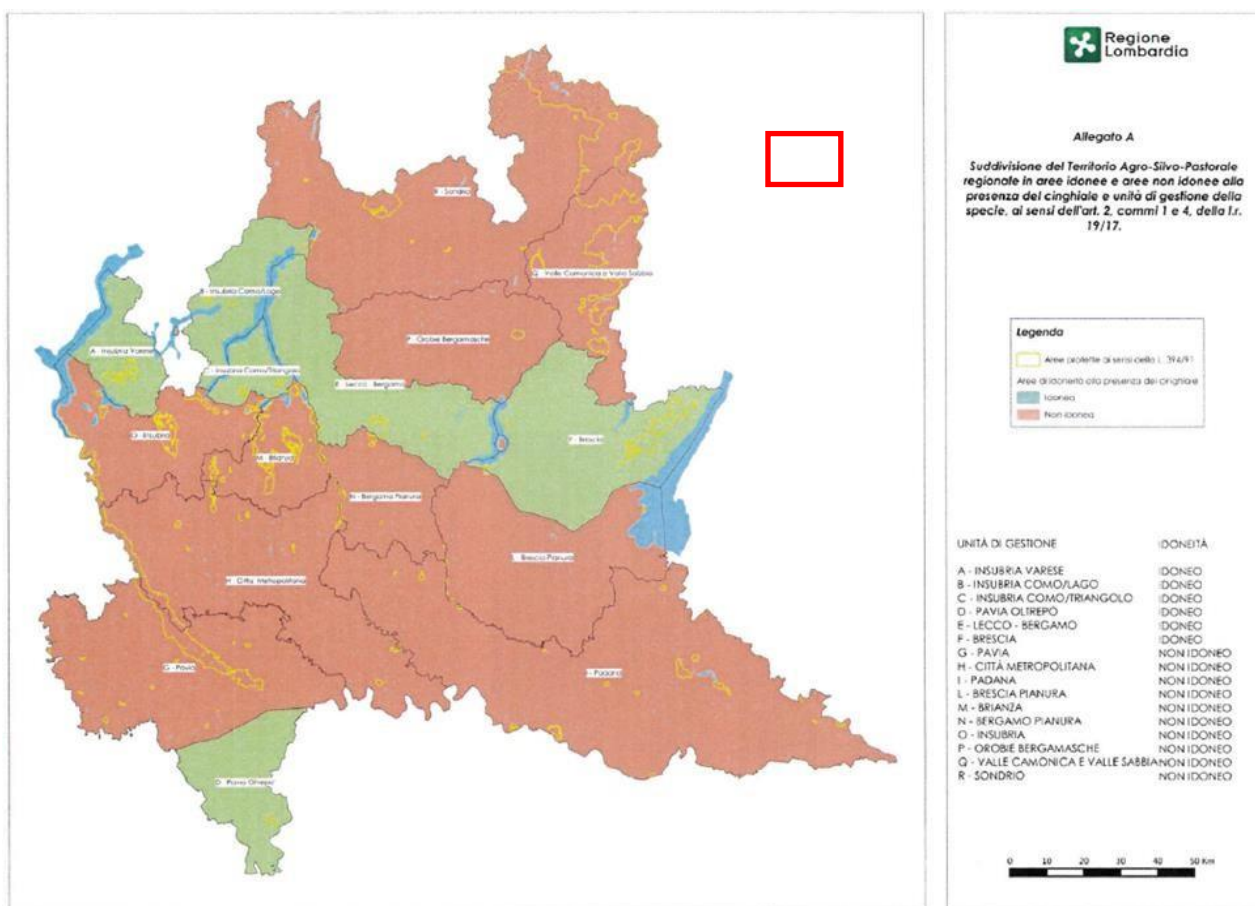
Figura 2.1 – Assetto territoriale e istituti di protezione presenti nell'Udg "ATC Laudense Nord".

2.3 IDONEITÀ DEL TERRITORIO ALLA PRESENZA DEL CINGHIALE

Il territorio dell'ATC "Laudense Nord" è stato individuato come area **non idonea** alla presenza del cinghiale e la corrispondente unità gestionale è individuata come intero l'intero territorio dell'ATC.

Nella Figura seguente è riportata la cartografia relativa alla zonizzazione del territorio regionale (Allegato A alla D.G.R. n. XI/273 del 28.06.18), con evidenziata l'area di interesse.

Figura 2.2 – Zonizzazione del territorio regionale in Unità di Gestione del cinghiale (Allegato A alla D.G.R. n. XI/273 del 28.06.18): nel riquadro in rosso l'area dell'Unità di gestione "ATC Laudense Nord" individuato come area NON IDONEA alla presenza della specie e ricadente nell'unità "Cittametropolitana")



3 LA GESTIONE DEL CINGHIALE

3.1 PARAMETRI GESTIONALI "OBIETTIVO"

Come previsto al paragrafo 4.3 dell'Allegato A "Disciplina per la gestione del cinghiale sul territorio della Regione Lombardia" alla D.G.R. n. XI/1019 del 17.12.18, nelle Aree Non Idonee per il cinghiale, l'obiettivo è l'azzeramento del rischio di impatti, vale a dire effettuare il contenimento delle popolazioni di cinghiale per portarle a valori di consistenza tendenti a zero, attraverso il controllo e il prelievo venatorio in sola selezione.

Pertanto, obiettivo dell'UdG – ATC Laudense Nord, ove la presenza della specie non è ammessa, sarà quello di azzerare le popolazioni presenti sul territorio di competenza attraverso il prelievo venatorio di selezione.

3.2 RISULTATI DEL MONITORAGGIO (DISTRIBUZIONE, CONSISTENZA E STRUTTURA) DELLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE E VALUTAZIONE DELLE DINAMICHE DI POPOLAZIONE

L'ATC Laudense Nord ha individuato le modalità esecutive di dettaglio e le tempistiche per la raccolta di dati oggettivi su distribuzione, consistenza e struttura delle popolazioni di cinghiale al fine di definire consistenze e strutture delle popolazioni nell'ambito dei metodi indicati, tratti dalle "Linee guida per la gestione del cinghiale" (Monaco et al., 2003) e, più in dettaglio, dal manuale "Il monitoraggio di uccelli e mammiferi della Regione Lombardia" (Gagliardi A. & Tosi G. 2012 - Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura; Università degli Studi dell'Insubria; Istituto Oikos Srl; ERSAF).

In particolare, ci si è avvalsi della metodologia della registrazione degli avvistamenti compiuti da agricoltori, cacciatori e personale del Comitato di Gestione dell'ATC Laudense Nord

3.2.1 Monitoraggi pregressi

Non sono mai stati eseguiti monitoraggi in passato non essendo presente la specie fino all'anno 2018.

3.2.2 Monitoraggi

La specie è stata oggetto di rilevamento faunistico secondo la metodologia illustrata nel paragrafo 3.2. Sono stati registrati gli avvistamenti compiuti da personale del Comitato di Gestione oppure riportati questi dalle associazioni agricole o agricoltori singoli. Non si è condotto un vero e proprio censimento, non essendovi la densità sufficiente, né il personale preparato a riconoscere i segni di presenza sul territorio.

Nella seguente tabella sono riportati i dati raccolti nel corso del monitoraggio faunistico.

Tabella 3.3 – Risultati dei monitoraggi diretti anno 2018-2022

	Numero cinghiali avvistati	Località avvistamento	Comune avvistamento	Commenti
15/12/2018	Uno	Cascina Cà di Tacchini-Cà di Polli	Brembio	In campo di foraggio
17/02/2019	Uno	400 metri da A1	Borghetto	Soggetto morto si suppone a causa incidente A1 in gennaio.
10/03/2019	Otto	ZRC Borghetto	Borghetto	Strada per San Colombano
07/04/2019	Uno	Argine Adda	Lodi	In direzione Boffalora d'Adda.
22/04/2019	Impronte	Cascina Vecchia Livraga	Livraga	Campo di mais
06/05/2019	Uno	Strada Livraga-Orio Litta incrocio Pantigliate	Livraga	Campo di mais
07/05/2019	Quattro	Strada fra Livraga e Orio Litta	Livraga	Al confine fra ATC Nord e Sud
08/05/2019	Uno	Cascina Leoni Due	Livraga	Soggetto morto per investimento si ritiene del

				gruppo del giorno precedente.
26/12/2019	Uno	Strada fra Massalengo e Borghetto	Massalengo- Borghetto	Urto con automobile
27/05/2020	3 (un adulto e 3 piccoli)	Grazzano- Grazzanello	Ossago	
27/05/2020	Impronte	Mongiardino	Massalengo	
07/2020 giorno non precisato	Due	Fra Cascina Baggia e Cascina Isabella	San Martino - Ossago	
08/2020 giorno non precisato	Impronte	Cascina Baggia	San Martino	
01/11/20	Impronte	Cascina San Lazzaro	Livraga	
11/2020 giorno non precisato	Uno	Cascina Bruseda	Ossago	
07/11/2020	Sei	Pantigliate di Livraga	Livraga	
11/2020 giorno non precisato	Cinque	Borghetto Lodigiano	Borghetto Lodigiano	
12/01/2021	Otto	Cà de Mazzi	Pantigliate di Livraga	
26/01/2021	Uno	Ospedaletto	Livraga	
31/01/2021	Sei	Cascina Vecchia	Livraga	
05/03/2021	Impronte di passaggio di 15 soggetti	Cascina Mongiardino	Villanova del Sillaro	
06/03/2021	Cinque	Vicino autostrada	Massalengo- Borghetto	
15/09/2021	Due	Boffalora D'Adda	Boffalora D'Adda	

Fine ottobre 2021	Uno		Cornegliano Laudense	
Fine ottobre 2021	Uno	Cascina Mongiardino	Pieve Fissiraga	
1 dicembre 2021	Uno	Borghetto zona rossa ATC	Borghetto Lodigiano	
23 dicembre 2021	Uno	Villanova del Sillaro	Villanova del Sillaro	
9 gennaio 2022	Otto	Graffignana	Graffignana-San Colombano	
11 gennaio 2022	Uno	Località nel territorio ATC		

3.3 ATTIVITÀ PREGRESSE PRELIEVO VENATORIO E DI CONTROLLO

Non sono stati mai eseguiti interventi di controllo numerico della specie nel territorio dell'ATC Laudense Nord in quanto il Piano di controllo della Regione Lombardia - Struttura AFCP Pavia e Lodi - Unità di Gestione G - Sub UdG Lodi è stato attivato a marzo 2021. Per il solo anno 2020 l'Ambito ha sperimentato l'attivazione della caccia di selezione sul proprio territorio che purtroppo non ha portato risultati. Complice anche la situazione sanitaria di emergenza nazionale, seppur continuando i monitoraggi, non si è potuto riproporre un piano di prelievo per l'anno successivo.

4 PIANIFICAZIONE DEL PRELIEVO

Secondo quanto previsto al paragrafo 4.4 dell'Allegato A "Disciplina per la gestione delcinghiale sul territorio della Regione Lombardia" alla D.G.R. n. XI/1019 del 17.12.18 il prelievo venatorio, sarà organizzato e attuato nelle seguenti forme: caccia individuale selettiva (cerca e/o aspetto).

Il prelievo sarà incentrato soprattutto sulle classi giovanili (0-1 anno), al fine di consentire il raggiungimento o il mantenimento di strutture di popolazione naturali e ridurre l'impatto delle stesse sulle coltivazioni e sulle biocenosi.

Sulla scorta di tali premesse, in questo paragrafo sono dettagliati i contenuti relativi all'*Intervento Annuale di Prelievo al Cinghiale* per l'ATC Laudense Nord per l'anno 2022.

4.1 PIANO DI PRELIEVO

In base agli avvistamenti registrati nel periodo dicembre 2018- gennaio 2022, si stimano nel territorio dell'ATC alcune decine di capi di cinghiale, con un massimo di 80 capi. L'area dell'ATC Laudense Nord è inserita dalla Regione Lombardia nelle aree non vocate in cui l'obiettivo è la densità zero.

Si stabilisce un totale di 40 capi da abbattere, secondo le seguenti classi di sesso ed

età, tenendo conto dell'obiettivo sopra riportato e specificato di seguito:
40 capi totali di cui il 60% di età inferiore a un anno e 40% di età superiore a un anno.

Le classi sono quindi ripartite secondo la seguente tabella:

Sesso	Giovani	Adulti	Totale
Femmine	15	9	24
Maschi	10	6	16

L'ATC Laudense Nord emanerà un proprio regolamento, approvato dal Comitato di Gestione, che gestirà l'attività dei cacciatori-selettori di cinghiale, relativamente alla determinazione delle uscite, posizionamento delle altane, eventuali turnazioni dei cacciatori, e adempimenti amministrativi, quali la comunicazione all'UTR e alle forze dell'ordine per l'esecuzione delle uscite.

4.2 TEMPISTICHE

- Considerando l'appartenenza del territorio dell'Atc Laudense nord alla zona non idonea alla presenza del cinghiale è prevista la forma di caccia in selezione, tale forma di caccia gode della possibilità di usufruire delle norme previste dall'art.11-quaterdecies, comma 5 della legge 248 del 2005, che danno la possibilità di estendere tempi e orari del prelievo in selezione anche al di fuori di quanto stabilito dalla legge quadro 157/92.
- Si prevede quindi di attivare il prelievo, a seguito di approvazione del seguente documento, a tutto il 2021.
- Stante la necessità di tendere a una presenza nulla del cinghiale sul territorio il prelievo interesserà tutte le classi di età e di sesso per tutto il periodo di attuazione
- I giorni di prelievo saranno tre settimanali, a scelta del cacciatore che dovrà comunque comunicare uscita, Settore e zona di intervento (modalità indicata in modo specifico nel successivo documento "Regolamento dell'Atc Laudense nord per il prelievo in selezione del cinghiale in area non idonea alla specie").
- L'attività di caccia è possibile da **due ore** prima dell'alba **a un'ora dopo l'alba** e da un'ora prima del tramonto fino a **due ore** dopo il tramonto. **Secondo le nuove disposizioni approvate dalla Regione Lombardia, è consentito l'utilizzo di visori notturni. Queste regole possono essere modificate** temporaneamente per particolari esigenze rilevate dal Responsabile, che dovrà **motivarle attraverso apposita** comunicazione al Tecnico e a UTR. **Lo scopo è rendere efficiente il controllo del cinghiale, adattando il prelievo alle ore di attività degli animali e consente di ridurre le** possibili interferenze

tra le differenti forme di caccia svolte nell'ATC, **allo scopo di limitare al massimo il rischio d'incidenti.**

- Il prelievo di selezione può essere esercitato anche su terreno coperto da neve.

4.3 ORGANIZZAZIONE DELLE VERIFICHE BIOMETRICHE E DELLE VALUTAZIONI SANITARIE DEI CAPI ABBATTUTI.

L'ATC Laudense Nord, ha identificato una casa di caccia presso Corte Palasio Frazione Bocchirale n. 3. In tale struttura saranno trasferiti gli animali abbattuti per le valutazioni su sesso, età, ed eseguire gli eventuali prelievi biologici richiesti. L'Ambito si impegna a trovare una struttura idonea in caso di impossibilità di utilizzo della attuale casa di caccia. Le carcasse degli animali abbattuti verranno trattate e destinate in ottemperanza alle leggi vigenti in materia.

Le attività e le modalità necessarie per il monitoraggio sanitario della specie sono definite dalla DG Welfare con DDG 5 dicembre 2012 - n. 11358. Le attività di campionamento programmate saranno effettuate presso le Case di caccia o i Centri di Sosta o Centri per la Lavorazione della Selvaggina e consentiranno di valutare, con metodi indiretti di indagine sierologica e/o diretti di ricerca eziologica, la presenza/assenza di agenti patogeni nei capi abbattuti, con particolare riferimento a quelli che hanno una rilevanza nei confronti della salute pubblica, della tutela dello stato sanitario del patrimonio zootecnico e della conservazione della specie.

4.4 VERIFICA DEI RISULTATI

Ogni anno, nell'ambito della redazione dello IAPC, saranno riportanti i risultati dei prelievi distinti per classi di sesso e di età, realizzati nell'anno precedente (dal 1° febbraio al 31 gennaio).

Sempre nell'ambito dello IAPC sarà, inoltre, effettuata una valutazione critica delle strategie adottate e dei risultati di gestione ottenuti, al fine di ottimizzare la programmazione del prelievo per l'anno successivo.